

DISTRETTO 108 TA1

Giovanni Piazza: «lavoriamo per un progetto comune»



Il presidente distrettuale Leo, Giovanni Piazza

È stato un anno ricco di innovazioni e cambiamenti. Tanto è stato progettato e realizzato ed altrettanto è in fase di definizione per il futuro della nostra associazione. Una delle più grandi vittorie ottenute a livello di distretto multiplo 108 Italy è il progetto Onlus, sul quale si è espressa favorevolmente l'assemblea nazionale Leo a Loano ed ora avremo la 'multidistretto Leo 108 Italy Onlus'. Il passaggio è stato necessario in quanto spesso in passato ci sono state chiuse delle porte che altrimenti avremmo trovato spalancate. Un esempio per tutti è quello della promozione delle nostre iniziative sui media, dove avremmo potuto sfruttare gli spazi dedicati al sociale. Ora finalmente potremo proporci con un'immagine nuova, in grado di offrire maggiori garanzie alle aziende ed alle associazioni con cui interagiamo, anche nei confronti dei nostri soci che potranno

riconoscersi in un progetto più concreto e solido". Sono concetti e pensieri espressi dal presidente distrettuale Leo, Giovanni Piazza, nel corso del congresso di primavera, davanti al governatore Jacob Pinackatt ("ha fatto veramente molto per noi Leo. Ci è stato vicino, ha capito i nostri problemi dandoci tutto il suo appoggio"), ai rappresentanti distrettuali ed ai delegati dei cinquanta club Lions. "Un altro successo a livello nazionale è venuto con il 'tema operativo', che ci ha permesso di raccogliere 180 mila euro (presto saranno 200 mila) per l'Airc, che andranno a finanziare tre progetti di ricerca sul cancro infantile - ha aggiunto Piazza -. A livello distrettuale ci sono state evoluzioni positive e negative. Ci sono due club, il Bassano ed il Rovereto, che non siamo riusciti a rilanciare nonostante tutti i tentativi ed ora stiamo percorrendo altre strade, a cominciare da quella della fusione con altri club Leo della zona, laddove possibile, per creare un nucleo più solido, semplificare la gestione e permettere ai Leo

di farsi conoscere e di operare. A tale proposito è fondamentale l'apporto dei Lions; per questo rivolgo un appello ai nuovi presidenti affinché si impegnino a sostenere e promuovere la nascita di nuovi club Leo. Anche uno sforzo minimo sarebbe per noi una grossa mano che potrebbe garantire poi un naturale ricambio a livello Lions. Non lasciatevi sfuggire la possibilità di investire sui giovani che vi sono vicini. Noi siamo disponibili ad incontri per spiegare cosa è necessario fare per fondare un nuovo club, o far ripartire uno in ristrutturazione". La speranza è che si possa aprire un Leo club anche in una città importante come Verona, senza dimenticare Bolzano, dove ci si sta già attivando con il vicepresidente Carlo Colombo Manfroni. Giovanni Piazza ha colto la scena di Cavaion per far breccia con un messaggio molto chiaro, teso a rilanciare la struttura Leo, la cui vitalità e la cui forza potrebbero infondere nuova linfa all'intero movimento lionistico locale. "Leo: Leadership, Experiences, Opportunity. Crescere insieme, sognare e realizzare. Un progetto spesso ambizioso, ma che dà molto alla comunità, a noi stessi ed ai Lions. Non precludeteci la possibilità di percorrere con voi il nostro cammino; abbiamo bisogno del vostro aiuto, ora più che mai, per poter essere ancora al vostro fianco in futuro".

DISTRETTO TA2/TRIESTE

Anziani, gli animali aiutano a vivere

Tutti i venerdì pomeriggio alle 15 gli ospiti della residenza protetta comunale Don Marzari, sita alla periferia di Trieste,

attendono con molta gioia l'arrivo di amici molto speciali. I ragazzi del Leo club, l'associazione giovanile del Lions

Trieste Host, portano una ventata di allegria e di buona volontà agli anziani ricoverati. Tra le attività portate avanti quest'anno dal Leo club spicca il service legato alla pet -therapy, l'attività terapeutica con gli animali. L'utilizzo del rapporto uomo - animale è volto a migliorare la qualità delle vita di persone ricoverate in un ambiente protetto. Si è verificato come il contatto con un animale, in questo caso con dei cani, oltre a garantire la sostituzione di affetti mancanti o carenti, sia particolarmente adatto a favorire i contatti interpersonali offrendo spunti di conversazione, di ilarità e di gioco. È un validissimo aiuto per pazienti con problemi di comportamento sociale e di comunicazione, dato che l'anziano in casa di riposo, a causa della solitudine e della mancanza di affetti, si chiude in se stesso rifiutando molto spesso i rapporti interpersonali. Il contatto tra i ricoverati ed i Leo con i loro animali si svolge sempre in presenza di un medico, in questo caso del loro Leo Advisor Cinzia Cosimi, che opera da anni in questa struttura. Ricordiamo che la pet -therapy si presenta sotto due forme:

- la terapia assistita con gli animali attuata con l'aiuto di un team specializzato;
- l'attività assistita con gli animali, di cui si occupano i nostri Leo.

Ma l'attività di pet - therapy non si esaurisce solamente portando i cani "in visita", racconta il vicepresidente dei Leo Stefano Fragiaco: "prendersi cura dell'amico a quattro zampe, ad esempio spazzolandolo, favorisce il recupero delle capacità manuali". L'impegno dei giovani Leo, attivi in questo service dal novembre 2006, ha portato risultati non da poco. Andrea Massaria, socio del club, racconta che alcuni ospiti che non dialogavano più con nessuno, non hanno saputo resistere alla presenza dei cani ed hanno ricominciato a parlare rivolgendo parole affettuose all'amico dell'uomo.



La leo advisor Cinzia Cosimi, il presidente del leo club di Trieste, Stefano Fragiaco, e il leo Andrea Massaria, due operatori e una utente della residenza protetta don Marzari di Trieste

Tra i service dei Leo, aggiunge Roberta Polenghi presidente dell'associazione giovanile, c'è stata l'ora di lettura presso un'altra residenza protetta, la Casa Milcovich. Attraverso le pagine di racconti e romanzi si è cercato di stimolare le capacità cognitive dei

disabili psico - fisici. L'impegno personale dei giovani Leo triestini è sicuramente alto, stimolato dalle continue sfide che la società dei più deboli chiama ad affrontare.

Cinzia Cosimi

La foto



**La 30ª charter del Leo club di Udine.
Il presidente distrettuale Leo 108 Ta2, Francesco Fermani, con i soci del Leo club di Udine**